



Zone di montagna meno battute e più selvagge. La padovana Lisa Borzani, che ormai si è trasferita a La Magdeleine, un piccolo comune della Valle d'Aosta, ha definito così il percorso dell'Ultramarathon e del Tour du Fallère, appuntamento che dopo un anno di pausa (gara biennale) è tornato nel calendario 2019 come quinta prova del Tour Trail.

La Borzani, reduce da un intervento chirurgico al ginocchio, proprio per promuovere le prove intorno a Fallère ha deciso di organizzare insieme al compagno Paolo Pajaro un corso di avvicinamento in vista dell'evento diretto dallo staff di Patrick Sacchetto. Appuntamento ogni lunedì di giugno, all'area verde di Gressan.

I due percorsi delle gare, che partiranno e arriveranno a Saint-Oyen, sono in effetti poco calpestati dagli atleti, molto più utilizzati invece da chi vuole fare una gita verso Punta Chaligne oppure al Rifugio Fallère, due delle mete più conosciute, in zona.

L'Ultramarathon, lo dice già il nome, non sarà una passeggiata. Il tracciato si snoderà lungo 56 chilometri che presentano 4.500 metri di dislivello positivo. Nove i comuni attraversati, 4 i colli che superano i 2.500 metri di altitudine. Il secondo percorso è più corto: 39 chilometri, con un dislivello di 2700 metri, che regalerà comunque una bellissima vista sui Quattromila della Valle d'Aosta. A Saint-Oyen ci saranno in palio anche punti per l'Ultra Trail du Mont-Blanc, che proprio poche settimane fa ha presentato le nuove linee guida per la qualificazione agli eventi del 2020.

Le iscrizioni sono aperte sul sito Wedosport e verranno chiuse al raggiungimento dei 500 iscritti (150 per la gara lunga, 350 per la corta). Fino al 1° giugno l'iscrizione all'Ultramarathon costa 57 euro, 35 euro invece per il Tour; poi scatterà l'aumento di 5 euro.